

Letteratura coreana

Miti della fondazione della Corea

Generale

In Corea non esistono miti cosmogonici, ovvero miti che hanno come soggetto l'origine dell'universo. Vi sono però miti di fondazione della nazione, strettamente connessa con la legittimazione o giustificazione del potere. Dopo essere stati tramandati oralmente per un certo periodo, i miti di fondazione della nazione coreana furono messi per iscritto. I più importanti li troviamo perlopiù nel *Samguk sagi* (Storia dei Tre regni) e nel *Samguk yusa* (Cronache o Miscellanea dei Tre regni).

Ko Choson e il mito di Tan'gun

Dal *Samguk yusa*, abbiamo il mito di Tan'gun, il fondatore dello Stato di Ko Choson (o Antico Choson).

Hwanung, figlio di Hwanim il dio del Cielo, voleva scendere sulla Terra per insegnare agli uomini la civiltà. Il padre, venuto a sapere ciò, scelse il monte T'aebaek (attuale monte Myohyang che si trova nella regione di P'yong'an settentrionale - corea nord occidentale) dove vi era un albero cresciuto su un altare sacro e questo luogo lo chiamò "città di Dio". Hwanung scese sulla terra accompagnato da 3000 seguaci tra cui: il signore del vento, il maestro della pioggia e il maestro delle nuvole.

In quel tempo vi erano un'orsa e una tigre che pregavano gli dei affinché diventassero esseri umani. Hwanung accolse la loro preghiera ad una condizione: dovevano mangiare 20 spicchi d'aglio, bere l'assenzio/artemisia e trascorrere 100 giorni dentro una caverna, lontano dalla luce del sole. Solo l'orsa riuscì nell'impresa ed infine fu trasformata in una donna (questo perché la tigre, di natura, non ama stare senza la luce del sole mentre l'orso è abituato, essendo un animale che va' in letargo). La donna-orsa, sentendo che qualcosa le mancava, pregò l'albero dell'altare di darle un figlio. A questo punto Hwanung, cambiate le sembianze, si unì a lei rendendola gravida del figlio Tan'gun.

- Il carattere "ung" di Hwanung, che significa "maschio" o "grande", "maestoso", sia omofono di un altro carattere che invece significa "orso"
- Koguryo era chiamato anticamente dai giapponesi "koma", forse connesso etimologicamente con "kuma" (in coreano: *kom*) che in giapponese significa proprio orso
- Simbologia: le tenebre della caverna rappresentano la paura, l'ignoranza, l'irrazionale.

Koguryo e il mito di Chumong

Il mito di Chumong si trova nel *Samguk sagi*.

Nel regno di Puyo vi era un re di nome Heburu. Costui pregava gli déi per un erede giacché era in tarda età. Un giorno trovò per la strada un ragazzo dall'aspetto simile ad una rana d'oro e ne fece il suo erede dandogli il nome di Kumwa. Quest'ultimo si sposò con la figlia del dio delle acque (Habaek), Yuhwa, ma ella aveva già incinta di Haemosu, figlio del dio del Cielo. Scoperta del "tradimento", la rinchiuse in una stanza ma la luce del sole seguiva la donna che alla fine depose un uovo. Kumwa fece di tutto per distruggere questo **uovo**, gettandolo ai cani, porci ed uccelli, i quali però lo protessero e lo evitarono con deferenza. Alla fine cercò di distruggere l'uovo lui stesso ma fallì. Dall'uovo nacque un giovane dall'aspetto meraviglioso e man mano che cresceva dimostrava di essere dotato di grandi abilità nel tiro con l'arco e perciò venne chiamato Chumong [nella lingua di Puyo, "Chumong" voleva proprio dire "abile nell'arco"]. Il re Kumwa lo destinò a mansioni umili come l'allevamento dei cavalli, ma anche in questo campo riuscì ad eccellere. Ben presto Chumong attirò a sé l'invidia di molti e quindi fu costretto a fuggire da Puyo [**tema della fuga**= migrazioni].

Arrivato davanti a un grande fiume, vide che era seguito dai soldati di Puyo. Allora, improvvisamente, dalle acque emersero pesci e testuggini che formarono un ponte per farglielo attraversare. Una volta attraversato, il ponte di disfò per non permettere agli inseguitori di passare. Raggiunto il fiume Cholbon, edificarono lo stato di Koguryo. In questo territorio, Chumong ottenne la sottomissione del re di Piryu, Songyang.

A Puyo, Chumong aveva lasciato la moglie e il figlio Yuri. Quando quest'ultimo era piccolo, aveva rotto per errore una brocca di una signora. La donna così lo rimproverò aspramente e disse che si era comportato in quel modo perché privo di un padre. Allora Yuri, tornato a casa, chiese a sua madre di suo padre. La madre gli disse che suo padre non era un uomo qualunque bensì il sovrano di Koguryo e gli riferì che prima di andar via, suo padre le aveva detto che se avesse dato alla luce un maschio, quest'ultimo deve portargli la cosa che aveva lasciato sotto un pino con la base ettagonale. poiché così lo avrebbe riconosciuto come suo figlio. Cercò in lungo e in largo, ma di quell'albero non trovò traccia. Sedutosi sulla veranda di casa, notò che un plinto di una delle colonne che sorreggeva il tetto aveva una base ettagonale e che la colonna che sorreggeva era fatta col legno di pino. Così trovò sotto di esso un coltello spezzato e lo portò al padre. Chumong lo confrontò il pezzo che aveva in possesso e, visto che combaciavano, riconobbe Yuri come suo figlio.

Questo mito è un autentico poema epico.

Paekche e il mito di Onjo

Presente nel *Samguk sagi*, il mito di Onjo è correlato con il mito di Chumong.

Chumong, rifugiatosi nel Puyo Cholbon, ottenne la benevolenza del sovrano di quel paese che gli dette in sposa la sua seconda figlia. Con quest'ultima Chumong ebbe due figli, i principi Piryu e Onjo. Con l'arrivo di Yuri, il primogenito di Chumong, i due principi fuggirono, timorosi di essere uccisi dal fratellastro, per l'eredità al trono. I due fratelli però si divisero: Piryu si stabilì sulla costa, mentre Onjo in una zona che corrisponde alla parte orientale dell'attuale Seul. Il primo non riuscì ad adattarsi alla vita sul mare e finì per morire. Allora i sudditi rimasti vennero da Onjo e quest'ultimo fondò il regno di Paekche.

Silla e Pak Hyokkose

Si trova nel *Samguk Yusa*.

Nel territorio di quel regno vi erano 6 villaggi i quali volevano unirsi e trovare un re che possa regnare su di loro. Un giorno videro presso una fonte un oggetto non identificato brillare, mentre un cavallo bianco vi si inginocchiava accanto. Accorsero tutti a vedere di cosa si trattasse e videro che era un grande uovo dal quale venne presto fuori un bambino di rara bellezza. Subito lo lavarono e notarono che fiere ed uccelli seguivano questo pargolo divino che emanava luce. Era Pak Hyokkose e i villaggi lo scelsero come proprio re.

Fu chiamato Pak poiché l'uovo, per la sua forma, ricordava una zucca.

Kaya e Kim Suro

Si trova nel *Sanguk Yusa*.

Durante un sacrificio al Cielo, 9 capi tribù chiesero, intonando un *maji* (un canto propiziatorio, di buon auspicio), un sovrano alla divinità (vedi **Kuji-ga**) e poco dopo, dall'alto, scese un cordone di colore porpora, viola, e legata ad esso, una scatola d'oro contenente 6 uova altrettanto d'oro. Da queste uova vennero fuori 6 bambini, il primo dei quali fu chiamato Suro, il primo re di Kaya. E prese il cognome Kim= oro.

Le antiche canzoni ~ga

Le più antiche canzoni pervenuteci sono, in ordine cronologico, dal punto di vista storico:

1. Kong mu toha-ga (Signore, non attraversare il fiume)- Ko Choson
2. Hwangjo-ga (Canzone dei Rigogoli) - Re Yuri di Koguryo, 17a.C.
3. Kuji-ga (Canzone della Tartaruga) - Kaya

Ma possono essere classificati anche in base agli esecutori, dal collettivo all'individuale:

1. Kuji-ga: 9 capi tribù
2. Kong mu toha-ga: 2 persone= autore: moglie del vecchio, esecutore: moglie di Chago, YoOk che suona la cetra *konghu*
3. Hwangjo-ga: Yuri, secondo sovrano di Koguryo

Kuji-ga

La troviamo nel *Samguk Yusa*, nel mito di fondazione di Kaya.

9 capi tribù la cantano con ardente desiderio dell'arrivo di un sovrano che li possa riunire tutti.

*“Tartaruga, tartaruga, metti fuori la tua testa,
se così tu non farai, ti cuoceremo e ti mangeremo”*

La canzone ha un valore simbolico e propiziatorio

Tartaruga: simbolo di saggezza e longevità, ma la sua testa rappresenta un simbolo fallico, che invoca la fecondità.

L'espressione [...se così tu non farai, ti cuoceremo e ti mangeremo] è un vero e proprio ultimatum, costituisce un modello di minaccia rituale, tipico delle formule esorcistiche.

Quindi il Kuji-ga è la formula esorcistica di un rito collettivo volto ad invocare la venuta di un sovrano il cui compito sarebbe stato quello di edificare un regno unitario.

Lo stesso contenuto di questa canzone lo si può ritrovare in un componimento del periodo di Silla Unificato (668-935), riportato sempre nel Samguk Yusa.

Una nobildonna famosa per la sua bellezza, certa Suro (omofonia con Kim Suro, sovrano di Kaya), era stata rapita da un drago marino durante un viaggio per mare compiuto insieme al marito, il conte Sunjong. A quest'ultimo un vecchio disse che l'unico modo per riavere la donna era quello di intonare una canzone insieme agli abitanti del villaggio vicino:

*“Tartaruga, tartaruga, restituisci Suro!
Portar via la donna d'altri, che terribile delitto!
Se non obbedirai e non la restituirai,
ti prenderemo con una rete, ti cuoceremo e ti mangeremo”*

Lo sfondo sessuale sembra più evidente: c'è il ratto della donna e l'intimazione alla tartaruga di riparare al danno restituendo la donna rapita. Il fuoco della cottura minacciata sembra inoltre una sorta di contrappasso al desiderio carnale della colpa.

Kong mu toha-ga

Componimento che si trova a cavallo tra la fase del mito e quella della storia.

Tramandata dal *Haedong yoksa* (Trattato storico sulla Corea), che cita a sua volta il *Gujin-zhu* (Documenti antichi e moderni) opera cinese scritta da Cui Pao.

Contesto: regno di Ko Choson.

Storia: un barcaiolo di nome Chago aveva assistito ad una scena che lo aveva impressionato e raccontò del fatto alla moglie Yo Ok, una volta tornato a casa. Un uomo canuto, evidentemente non in possesso delle facoltà mentali, con una bottiglia in mano, tentava, barcollando, di attraversare il fiume. Lo seguiva la moglie che lo scongiurava di non farlo, ma alla fine lo fece e finì per annegare. Disperata, la moglie intonò poi una canzone per poi seguire la sorte del marito. Sentendo la storia, Yo Ok cantò la medesima canzone, accompagnandosi con una cetra *konghu*:

*“Signore, non attraversare il fiume!
No, mio signore, non attraversarlo!
Ma tu attraversasti e peristi nell'acqua:
e adesso, signore, cosa sarà di me?”*

La canzone è conosciuta anche col nome di Konghu-in, ovvero *Canzone della cetra konghu*.

Simboli: vecchio= divinità del vino (ubriaco)

vecchio= sciamano, celebra un rito nell'intento di sconfiggere la morte e si appropria di nuovi poteri (apice della potenza: attraverso a suo piacimento la frontiera tra vita e morte). Fallisce però nell'impresa: punto di vista storico-sociale, lo sciamano ha perduto il suo antico ruolo.

Periodo in cui si ha la fine dell'età del mito, cominciano a scemare sia la consistenza dell'ordine basato sulla sacralità, sia la collettivizzazione del rito e dell'invocazione.

Hwangjo-ga

Riportata nella parte del *Samguk sagi* dedicata a Koguryo.

Storia: nel terzo anno del regno di re Yuri di Koguryo (17 d.C.), quest'ultimo andò a caccia. Le sue due mogli, una cinese e una coreana, che erano da sempre state gelose l'una dell'altra, ebbero un grandissimo litigio proprio in quel momento, con esito del ritorno in patria della moglie cinese. Venuto a conoscenza di ciò, il re Yuri partì per convincerla a ritornare, ma fu del tutto inutile. Allora, sconsolato, si sedette a riposare all'ombra di un albero e vedendo degli uccelli (rigogoli), intonò la canzone:

*“Rigogoli, che a coppie svolazzate
festosi, rincorrendovi a vicenda,
considerate me che sono solo.*

Insieme a chi rifarò il mio cammino?”

Figura del sovrano non più divinizzata, ma umanizzata. Mostra afflizione, di non avere il potere per ricomporre il dissidio familiare tra le due regine (simbolo del dissidio fra due popoli).

Genere di lirica descrittiva, illustra il disagio e la tristezza dell'esecutore (re Yuri).

Hyang-ga (canzoni indigene): l'espressione più tipica della letteratura di Silla e Silla unificata (668-935)

Il termine 'hyang-ga' equivale a 'canzone di Silla', secondo il sistema di scrittura "hyangch'al".

**Vi sono 3 tipi di sistemi di trascrizione: *idu*, *hyangch'al* e *kugyol*.

Idu: chiamato anche 'iso', ossia 'scrittura ufficiale'; è il sistema del quale abbiamo il maggior numero di documenti, la maggior parte dei quali risale al primo periodo Choson (uso dei caratteri cinesi scritti secondo l'ordine delle parole tipico della lingua coreana).

Hyangch'al: il vocabolo *hyangch'al* compare per la prima volta nel *Kyun'yo-jon* (Storia di Kyun'yo); è un sistema che utilizza i caratteri cinesi dal punto di vista sia ideografico sia fonetico, per potersi adattare alla sintassi e al ritmo della poesia coreana. E' attestato solo nelle 25 *hyang-ga* giunte fino a noi.

Kugyol: attestato solo a partire dagli inizi del periodo Choson; è un sistema che sembra esser stato prevalentemente usato per trascrivere testi di religione o filosofia. Un testo in *kugyol* presenta, a margine del testo cinese, spiegazioni e integrazioni in coreano rese attraverso i caratteri cinesi semplificati, simili ai *kana* giapponesi.

25 Hyang-ga:

- 14 nel *Samguk Yusa*, scritto nel tardo periodo Koryo dal monaco buddhista Iryon;
 - 11 sono tramandate nel *Kyun'yo-jon* (primo periodo Koryo), raggruppate nel corpus di poesie conosciute come *I dieci voti di Samanthabhadra*.
- Kyun'yo-jon, opera biografica del 1075 parla della vita del monaco Kyun'yo.

Sinonimi della hyang-ga:

- ▶ **Tosol-ga:** dal Samguk sagi - un giorno del suo quinto anno di regno (anno 28) il re Yuri di Silla, nel corso di un giro d'ispezione, incontrò una vecchia donna che stava per morire di fame e stento. In lei vide tutto il suo popolo sofferente, quindi per ammenda dette l'ordine che da quel momento fosse lo Stato a prendersi cura dei cittadini più deboli e bisognosi. Udita la notizia, il popolo compose una tosol-ga in onore del sovrano. Tosol-ga (o tonnora, con la lettura più propriamente alla coreana) ha un'origine incerta. Si dice che venga dalla trascrizione "alla cinese" dell'antico coreano 'tot', traducibile in 'luogo', 'posto' e, per estensione, anche il popolo che lo abita. Quindi "tosol-ga" si potrebbe interpretare come "canzone popolare". Ma con la canzone del monaco buddhista Wolmyong, abbiamo un componimento apologetico ed eulogistico (per benedizione), una dedica, un ringraziamento. La tosol-ga, quindi, è una particolare forma popolare di lode o ringraziamento espressa in versi e musica; un genere di poesia laudativa, forse connesso con cerimonie religiose o particolari occasioni e ricorrenze sociali
- ▶ **Sanoe-ga** (o saenaennora): il vocabolo ha un preciso riferimento geografico e significa "oriente" (posto a oriente rispetto alla Cina). Quindi *sanoe-ga* significa "Canzone della Corea" (all'epoca Silla).

Struttura e metrica:

- ▶ numero di versi è sempre pari (quattro, otto o dieci):
 - quartina: tipica delle canzoni popolari
 - ottava
 - forma più complessa - dieci versi, i cui due versi finali (distico) vengono chiamati 'nakku', in quanto rappresentano un completamento che in altre poesie manca; all'inizio del nono verso figura sempre l'esclamazione 'aũ'
- ▶ Ritmo è scandito dal numero di sillabe per verso

4 versi: popolare, temi che superano le barriere sociali

<p>Södong-yo (Canzone di Södong)</p> <p>"Sönhwa, la principessa, ha un amore segreto, ed esce nella notte per incontrare Södong"</p> <p>*vd Ondal lo sciocco</p>	<p>Attribuita al Re Mu di Paekche, l'argomento è la relazione intima fra la principessa Sönhwa (figlie del re di Silla) e Södong (che in realtà è lo stesso re Mu). Cacciata da palazzo, la principessa si sposa col suo innamorato scoprendo più tardi che era il re Mu.</p> <p>Dimostra la forte alleanza tra Silla e Paekche.</p>
<p>Hönhwa-ga (L'omaggio al fiore)</p> <p>"Se permettete ch'io lasci la mia vacca legata ai piedi di quella roccia rossa"</p>	<p>Suro, moglie del conte Sunjong, era dotata di una bellezza straordinaria in grado persino di ammansire le belve feroci. Ella vide un'azalea sull'orlo di un precipizio e desiderò averla.</p>

<p>e non avrete di me vergogna alcuna, colto quel fiore, io ve ne farò dono”</p>	<p>Nessuno volle avventurarsi nella pericolosità della situazione, eccetto un vecchio. Il vecchio è identificato come Bodhisattva, un dio dell'agricoltura, un immortale taoista o uno sciamano. Oppure semplicemente un vecchio uomo di campagna che professa un semplice atto di ammirazione e d'amore, impegnandosi nella difficile impresa di cogliere il fiore per lei. Anche Suro, abituata alla vita di città, nel desiderare l'azalea viene attratta da una bellezza selvaggia. Superare le barriere dell'età e del ceto sociale mostra quell'amore per la bellezza in quanto tale, una caratteristica del popolo di Silla, che ha il sogno proibito di infrangere le convenzioni tipiche di ogni società classista.</p>
<p>Tosol-ga (Dedica)</p> <p>“O fiori che raccolti siete stati oggi da gente intonante una canzone, fate il volere di questo cuore puro e accompagnate l'altissimo Maitreya”</p>	<p>Attribuita al monaco Wolmyong (nel 760) Intento dedicatorio e esorcistico Due soli erano apparsi nel cielo e gli astrologi consigliarono al re Kyongdok di offrire fiori e preghiere al Buddha. Il sovrano si rivolse a Wolmyong il quale compose questa canzone.</p>
<p>8 versi: Ch'oyong-ga (Canzone di Ch'oyong)</p> <p>“A notte fonda, col chiaro della luna, tornato a casa dalla capitale dove ero andato un poco a divertirmi, trovo nel letto non due, ma quattro piedi. Due mi appartengono, questo non c'è dubbio: ma gli altri due, di chi saranno mai? Quelli di sotto son stati roba mia, ora mi son sottratti: che farò?”</p>	<p>protagonista è Ch'oyong, uno dei 7 figli del re drago del mare orientale Re Hongang (periodo tardo Silla), recatosi a Ulsan, aveva incontrato Ch'oyong e lo condusse a Kyongju, capitale di Silla -> simbologia: prevaricazione del potere centrale sulla provincia</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Ch'oyong rappresenta la saldezza dei valori e della sana vitalità provinciale, opposto alla capitale malata e corrotta. ● La lascivia della moglie = degrado dei costumi raggiunto dalla nobiltà di Silla ● intento esorcistico -> teatro, danza della maschera ● atteggiamento di Ch'oyong: non si indigna ma assume un atteggiamento di rinuncia a tolleranza

	<ul style="list-style-type: none"> ● Ch'oyong può essere anche considerato uno sciamano, dato che era riuscito a scacciare il demone con una canzone (e in seguito anche con la danza -> Danza di Ch'oyong)
<p>8 versi: Mo Chukchirang-ga (Dedica al/Ricordo del hwarang Chukchi)</p> <p>“All living beings sorrow and lament Over the spring that is past; Your face once fair and bright Is about to wear deep furrows. I must glimpse you Even for an awesome moment. My fervent mind cannot rest at night In the mugwort-rank hollow.”</p>	<p>scritto da un certo Tugo (prob. durante il regno di Hyoso [692-702]) Chukchi era un esponente della classe dei 'chingol' (ossa autentiche), che a Silla veniva dopo la classe dei 'songgol' (ossa sacre)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● il componimento si sofferma sul decadimento fisico del celebrato; tema: il rimpianto per l'ineluttabilità del trascorrere del tempo e la caducità dell'essere umano ● motivo: dopo l'unificazione, i hwarang non servivano più, in quanto vi era la pace; vedevano scemare la propria influenza politica

10 versi

<p>Ch'an Kip'arang-ga (Elogio/Lode al Hwarang Kip'a)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● attribuita al monaco Ch'ungdam, al tempo di re Kyongdok ● è l'unica hyang-ga arrivateci che viene definita col nome 'sanoe-ga', considerata la più fine dal punto di vista stilistico ● l'autore aveva l'intento di esaltare le doti fisiche ed intellettuali del hwarang, anche se si sente un tono di rimpianto (forse di quei giorni in cui gli hwarang erano all'apice)
<p>Che mangmae-ga (In morte alla sorella)</p> <p>“Sulla via della vita e della morte che a questo mondo ognun di noi percorre, fermato il passo, te ne andasti muta. E come foglia caduta fra altre mille, qua e là spazzate dal vento d'autunno, io adesso ignoro il luogo in cui ti trovi. Ma poiché aspetto di rivederti ancora nel Paradiso della Terra Pura, con maggior zelo io seguirò la Via.”</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● autore Wolmyong ● simile ad un epitaffio ● parla del decesso della sorella, del loro rapporto ● metafora delle foglie spazzate dal vento d'autunno: riferimento al nulla, alla tristezza della morte ● Wolmyong era un hwarang divenuto poi monaco (egli promette di coltivare la Via della Virtù al fine di poter re-incotrare la sorella nel paradiso occidentale)

<p>Anmin-ga (Per il buon vivere dei cittadini)</p> <p>“Il re è padre, i ministri attente madri, i cittadini son pargoli innocenti, che delle cure avute son ben grati. Tutti coloro che essendo cittadini siano nutriti e ben amministrati, son trattenuti dal suolo della Patria, che d’andar via per lor non c’è motivo. Quando il sovrano, i ministri e i cittadini svolgono ognuno il compito assegnato, è proprio allora che il regno vive in pace.”</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● autore Ch’ungdam, su richiesta di re Kyongdok ● è un invito a tutte le classi della società a rispettare i propri ruoli ● Ch’ungdam era un monaco buddhista, ma lo hyang-ga contiene simbologie del pensiero confuciano, a dimostrazione del sincretismo ideologico-religioso che vi era in quel tempo
---	--

Teatro dei tre Regni

Il teatro tradizionale coreano include la danza mascherata e gli spettacoli delle marionette. Si pensa che abbiano avuto origine dai riti sciamanici (kut) a scopo esorcistico e apotropaico e dai riti agresti a scopo propiziatorio (per un buon raccolto). Il vocabolo che indica “maschera” è *t’al* (탈) e significa anche “malattia, incidente o disgrazia”.

Danza Mascherata

Le prime Danze mascherate erano semplici e venivano dai rituali dei villaggi, in particolare i rituali *Pyolsin* (rituali sciamanici).

Di solito erano performate durante la festa della prima luna piena dell’anno e durante la festa del Tano (5° giorno del 5° mese dell’anno lunare).

Duravano dalle 7 alle 8 ore, dal tramonto all’alba, in uno spazio molto ampio (erano circondati dagli spettatori) ed illuminate dalle torce. Le maschere mostravano espressione esagerate ed erano fatte di legno, di zucca e di carta, a seconda della regione da cui provenivano.

I temi principali delle danze mascherate riguardavano gli screzi tra gli strati sociali, in quanto rappresentavano vere e proprie satire che attaccavano l’inequità sociale.

Le storie, da cui si basavano queste danze, sono principalmente 3:

- un Vecchio Monaco, in conflitto con i precetti buddhisti e i suoi desideri, incontra un vagabondo di nome Ch’wibari
- un gentiluomo/nobile e il suo servo Malttugi
- liti tra una Signora e suo marito per una giovane concubina

Gli attori provenivano per lo più dal ceto sociale più basso, perciò il linguaggio usato era quello della quotidianità.

Le nuove forme di teatro-danza si svilupparono durante il periodo di Silla Unificato. Le più famose sono:

- ★ Hwangch'ang mu (Danza di Hwangch'ang o Danza della spada): un bambino di 7anni si sarebbe infiltrato in territorio nemico e fosse riuscito ad uccidere il re di Paekche pagando con la vita; c'è una versione nel Samguk Sagi in cui il bambino fosse in realtà un ragazzo di 16anni che era un hwarang
- ★ Ch'oyong mu (Danza di Ch'oyong): viene associata alla cerimonia propiziatoria del *Narye* (rito esorcistico) a scopo apotropaico; si rifà alla hyangga ***Ch'oyong-ga*, viene utilizzata una maschera di colore rosso (tipico colore esorcizzante)
- ★ Gli Ogi (5 spettacoli):
 - il gioco delle *kumhwa* (palle dorate): unico non in maschera, fungeva da prologo
 - danza di *Wolchon*: sembra aver origine nell'Asia Centrale
 - danza *Taemyon* (lett. "grande maschera"): scopo apotropaico, simile alla danza di Ch'oyong - il demone veniva scacciato con l'aiuto di una frusta con dei sonagli
 - danza *Soktok*: si ricollega al Paese di Sogdiana (il cui idioma era una sorta di lingua franca lungo la Via della Seta); era una danza di gruppo che in origine si faceva in segno di omaggio/deferenza
 - danza *Sanye* (Danza del Leone): aveva significato inaugurale
- ★ *Ogwangdae* (5 attori): mostrava la vita amministrativa e commerciale nelle città, ad ogni personaggio corrispondeva un vestito del colore riferito alla direzione rappresentata
 - Bianco → Ovest (metallo)
 - Nero → Nord (acqua)
 - Giallo → Centro (terra) [ORO= sovrano]
 - Rosso → Sud (fuoco)
 - Blu → Est (legno)

Spettacoli delle Marionette

Kkuktuk kaksi è il nome dello spettacolo delle marionette eseguito da compagnie itineranti. Queste compagnie solitamente andavano di villaggio in villaggio, performando 6 differenti spettacoli:

- *P'ungmul* (farmers' music) musica dei contadini,
- *Pona* (dish spinning) piatti rotanti,
- *Salp'an* (acrobatics) acrobazie,
- *Orum* (tightrope walking) funambolismo,
- *Totpoegi* (mask dance) danza mascherata
- *Tolmi* (puppet show) spettacolo delle marionette

Anche qui gli spettacoli avveniva perlopiù la sera. Non vi sono limiti per quanto riguarda lo spazio dove avveniva lo spettacolo; bastava avere abbastanza spazio per gli spettatori di fronte al palco coperto. Vi erano 4 colonne, distanti 3 metri ciascuna, coperte da tutti i lati ad eccezione della parte davanti.

Il manovratore principale era chiamato *taejabi* e il suo assistente *taejabison* e avevano il controllo delle marionette e dei dialoghi. Poi vi erano i musicisti e interlocutori (*sanbaji*) e provvedevano all'accompagnamento.

Besides the exchanges between puppets themselves, dramatic effects rely on dialogue between puppets and interlocutor. Placing himself in the audience, the interlocutor facilitates the show by talking to puppets as if he were one of the villagers and makes the show three-dimensional by extending the show space into the audience

Of the more than forty characters and animals, the most important is Pak Ch'omji, who provides explanations through his dialogue with the interlocutor and also offers predictions about future events. This is why puppet plays are also known as Pak Ch'omji. While we can find such use of outside elements in mask dance plays, this device is one of the key theatrical aspects of puppet plays. Puppet plays are organized into two acts (madang) and seven scenes (kori)

Samguk Sagi e Samguk Yusa

Samguk Sagi

Il *Samguk Sagi* (Storia dei 3 Regni) fu composto da Kim Pusik sotto l'ordine di Re Injeong, per metter ordine alla storia dei 3 regni. Fu la prima opera storiografica coreana (anche se comunque vi sono alcuni elementi fiabeschi e fantastici) e il pensiero dominante è il Confucianesimo. Fu completata nel 1145 ed è composto da 50 libri:

- ◆ 12 Silla
- ◆ 10 Koguryo
- ◆ 6 Paekche
- ◆ 10 Biografie (soprattutto la vita di Kim Yusin, l'eroe di Silla → unificazione)
- ◆ 9 temi varie (miscellanee)
- ◆ 3 Libri di Appunti/varie cronologie

Ondal lo sciocco: una delle biografie più famose. Ondal era un uomo di Koguryo ma, per il suo aspetto dimesso e bizzarro, veniva ridicolizzato anche se il suo animo era puro e nobile (quasi ingenuo, e da qui il soprannome 'lo sciocco'). Era molto povero e viveva con la madre in un tugurio. Il re Pyonggang, nel frattempo, ogni volta che la figlia faceva i capricci, diceva "Se non la smetti di piangere, ti darò in sposa a Ondal lo sciocco quando sarai cresciuta". Passarono gli anni e quando la principessa fu in età da marito, il re decise di mandarla in sposa ad un nobile, ma ella rifiutò. Osservando infatti che un sovrano non può in nessun modo rimangiarsi le parole, disse che si sarebbe sposata con Ondal lo sciocco. E così fece, e con l'oro che prese prima di andar via da palazzo comprò terre, casa e mobili. Disse anche a Ondal di comprare un cavallo indigeno (meno costoso) e crebbe quest'ultimo con tanta cura che divenne forte e bello. Un giorno, mentre il re era a caccia, Ondal si unì a loro risultando un cacciatore abile con tanto di ammirazione dello stesso re. Ma ci fu l'invasione dell'imperatore degli Zhou settentrionali e Ondal, tra le prime file, compì atti di straordinario valore, dando un contributo decisivo alla vittoria. Ondal venne nominato generale ma morì poi in battaglia. Al momento dei funerali, la bara di Ondal non si smosse e solamente dopo che la principessa ebbe accarezzato il feretro, riuscì a convincere lo spirito del marito.

Storia del principe Hodong: menzionato nella sezione riferita a Koguryo e dedicata a re Taemusin. Hodong era figlio del re Taemusin. Un giorno incontrò per strada il sovrano di Nangnang, Ch'oe Ri, che lo volle come genero e così avvenne. Tornato momentaneamente a Koguryo, Hodong seppe che il suo paese si apprestava ad attaccare Nangnang e mandò subito una missiva alla moglie dicendole di distruggere un tamburo e un flauto (che erano strumenti magici, in grado di suonare da soli all'approssimarsi del nemico). Così fece la moglie, tradendo la propria patria. Il re Taemusin, contento del successo, cominciò a favorire il principe Hoodong, scatenando la gelosia della regina consorte (in quanto Hodong non era suo figlio). La regina mise in giro una calunnia dalla quale Hodong non osò difendersi (seguire le virtù confuciane! → devozione filiale) Alla fine Hodong decise di suicidarsi.

Samguk Yusa

Il *Samguk Yusa* (Cronache o Miscellanee dei 3 Regni) fu composto dal monaco buddhista Iryon e completata nel 1281. E' formato da 5 libri:

- ♣ Miti e leggende dei 3 Regni
- ♣ Fatti fantastici che coinvolgono Silla unificato
- ♣ Buddismo in Corea
- ♣ Aneddoti buddhisti
- ♣ Racconti popolari vari

Rispetto al Samguk Sagi, il Samguk Yusa ha un carattere popolare ed è privo di consenso ufficiale; il pensiero dominante è quello buddhista ed è permeato da elementi fiabeschi, fantasiosi.

Yono e Seo: la fondazione dello Stato giapponese

Yono e Seo erano una coppia di sposi che viveva nel Mare d'Oriente. Un giorno Yono si trovava su uno scoglio a raccogliere alghe, ma questo scoglio si staccò e divenne un'imbarcazione che trasportò Yono fino in Giappone. Lì gli indigeni lo credettero un essere soprannaturale e venne eletto subito sovrano. Intanto Seo, che cercava il marito, si trovò anch'ella sopra uno scoglio che si staccò, trasportandola alle isole giapponesi. I due sposi s'incontrarono ma nel frattempo, a Silla, il sole e la luna avevano finito di splendere (eclisse) e il sovrano chiese agli astrologi ed indovini quale sia il motivo di tale fenomeno. Il responso fu l'assenza dei due sposi. Così il sovrano di Silla ordinò ai due di rientrare, ma Yono rispose che il loro arrivo in quel paese era la volontà del Cielo e che avrebbe dato una pezza di seta tessuta da sua moglie da sacrificare per far ritornare a splendere il sole e la luna. E così avvenne. (**vd Tosol-ga di Wolmyong)

Il re e le orecchie d'asino

Racconta di Kyongmun, 48esimo sovrano di Silla. Salito sul trono dopo il suocero Honan, notò che le sue orecchie cominciavano a crescere fino a raggiungere dimensioni asinine. Il sovrano andava in giro celando sotto un cappello la causa del suo disagio e solo colui che aveva fabbricato il cappello era a conoscenza del segreto. Al cappellaio era stato vietato di diffondere tale segreto, ma giunto ormai in tarda età, pensò di recarsi in un bosco di bambù dove urlò che il

re aveva le orecchie d'asino. Ad un certo punto il vento si alzò e dal fruscio dei bambù uscì una voce che diceva "Il re ha le orecchie d'asino!". Il re, disperato, fece tagliare tutti i bambù, ma nonostante ciò si udiva ancora quella voce col soffiare del vento.

Questa storia rappresentava una critica velata al potere, mostrando anche la debolezza della natura umana. Il sovrano, anche volendo a tutti i costi nascondere il suo punto debole (tagliare il bambù), non riesce ad impedire la rivelazione della verità.

Il martirio di Ich'adon

Al tempo di re Pophung di Silla il Buddhismo era già conosciuto, ma molti ministri erano contrari alla costruzione dei templi di tale religione. Ich'adon era un funzionario minore di sicura fede buddhista e chiese al sovrano di far ricadere su lui la responsabilità della mancata costruzione dei templi, sacrificandosi. Venne così incriminato e decapitato, ma dalla sua testa spaccata uscì del latte invece del sangue e volò via verso le più alte cime della montagna di Kungang. Dopo tale miracolo, niente ostacolò più a Silla la diffusione del Buddhismo. Difficoltà dell'integrazione del Buddhismo.

Sui-jon (*Storie inusuali*) di vari autori

Importante fu la figura della regina Sondok che salì al trono nel 635 e resse il paese per 16anni. Su di lei ci furono tre storie importanti, che rappresentavano come la regina fosse sapiente, saggia e bellissima:

- l'imperatrice dei Tang le mandò un giorno in regalo un dipinto di fiori e dei semi di questi ultimi. La regina, guardando il dipinto, dichiarò che i fiori non avrebbero emanato nessun profumo. E così fu infatti quando sbocciarono. La regina aveva notato nel dipinto l'assenza delle farfalle su/attorno quei fiori
- mentre era nel tempio Yongmyo, la regina udì da uno stagno delle rane gracidiare d'inverno. Fece subito mandare 2000 soldati a ovest della capitale Kyongju, nella 'valle della natura femminile'. Lì l'esercito mandato trovò imboscato 500 soldati di Paekche, che poterono essere attaccati e fermati. Stagno si chiamava 'della porta di giada' = sesso femminile, come la valle. Il grido di una rana d'inverno era qualcosa di innaturale, un grido di rabbia, di odio, di guerra...
- Un uomo chiamato Chigwi si era così invaghito della bellezza della regina, che si era ridotto magro ed emaciato. Saputo di ciò, la regina gli mandò una lettera dicendo che sarebbe venuto al tempio ad ammirare i fiori e di farsi trovare lì. Chigwi si recò al tempio ma la regina ritardava e l'uomo si addormentò nell'aspettare. Quando la regina arrivò e trovò Chigwi addormentato, ella si sfilò un bracciale, glielo mise sul petto e ritornò a Palazzo. Svegliatosi, l'uomo capì di aver perso una di quelle occasioni che raramente capitano nel corso della vita e in quel momento uscì del fuoco dal suo petto che finì per divorarlo. La regina, udito ciò, chiamò un mago e gli fece scrivere un incantesimo come difesa contro gli incendi, da appendere alle porte del popolo. Il nome 'Chigwi' è formato da 2 caratteri che significano *volontà* e *spirito*, indicando una persona divenuta uno spirito per essere stata incapace di attuare la propria volontà.

Periodo Koryo (918-1392)

Akchang Kasa (Spartiti musicali e canzoni): una raccolta anonima di composizioni poetiche e delle canzoni datate dal periodo Koryo agli inizi del periodo Choson.

Koryŏ sogyo, canzone popolare di Koryŏ

Sinonimi: *kosog-yo* (antica canzone popolare), *chang-ga* (canzone lunga), *sok-ka* (canzone popolare), *sog'ak kasa* (canzone su musica popolare). Il termine Koryo sogyo e i suoi sinonimi devono essere intesi come indicatori di tutte quelle canzoni o ballate di origine o gusto popolare che abbracciano gli argomenti più vari e si esprimono sostanzialmente liberi da schemi metrici particolarmente rigidi e costrittivi. Si va dalle ballate propriamente dette (*min yo*) a motivi popolari confluiti nelle musiche conviviali (*yon'ak*) e nei balli di corte (*kungjung muak*). Spesso son destinati ad essere cantati da *kisaeng*. La metrica è varia, frequenti sono i ritornelli onomatopeici (spesso riproduce il suono del tamburo) e l'uso delle espressioni corali. I principali temi sono: l'amore, i sentimenti personali e la critica sociale.